



## Linee guida per lo sviluppo di CER scolastiche



## Sommario

Linee guida per lo sviluppo di CER scolastiche .....	1
1. CHI .....	4
1.2 Il promotore.....	5
2. PERCHÉ .....	8
3. COSA .....	9
4. COME .....	11
5. QUANDO .....	13
6. QUANTO.....	15
6.1. Associazione non riconosciuta.....	15
6.2. Associazione riconosciuta.....	15
6.3. Fondazione di partecipazione.....	16
6.4. Cooperativa.....	17
NOTE CONCLUSIVE.....	18
SUGGERIMENTI.....	20



## Introduzione

L'innovazione sociotecnica che caratterizza le Comunità di Energia Rinnovabile (CER) si integra perfettamente con la missione educativa delle scuole di ogni ordine e grado. Una missione che non si esaurisce nella semplice alfabetizzazione degli studenti che usufruiscono dei servizi scolastici, ma si traduce nella capacità di formare nuove generazioni di cittadini attivi e responsabili, capaci di affrontare con consapevolezza le sfide della vita quotidiana, sia a livello individuale che collettivo. In quest'ottica, le CER rappresentano un'opportunità unica per le scuole di contribuire al raggiungimento di obiettivi sociali, ambientali ed economici, favorendo al contempo l'educazione alla cittadinanza attiva e alla sostenibilità, attraverso uno strumento che per sua natura si basa sulla partecipazione dei soci e membri.

Queste Linee Guida hanno l'ambizione di essere uno **strumento operativo**, concepito non per affrontare questioni tecniche (come, per esempio, la progettazione degli impianti o il bilanciamento tra produzione e consumo), ma per analizzare passo per passo i modelli organizzativi possibili, il ruolo di ciascun attore, le risorse necessarie (economiche, conoscitive, relazionali) e gli aspetti fondamentali da considerare per l'attivazione e la gestione di una CER che metta al centro le scuole. Il lavoro si inserisce nelle attività condotte da RSE S.p.A, che nel corso del triennio ha sviluppato un insieme integrato di strumenti – tra cui un portale informativo, una mappatura delle potenzialità, e quaderni didattici – con l'obiettivo di fornire informazioni e contenuti utili a tutti i potenziali promotori e partecipanti alle CER. Il documento valorizza, inoltre, le analisi condotte nel 2023 e 2024 su sei casi studio approfonditi nel rapporto di ricerca (La promozione delle CER nelle scuole: analisi di contesto e selezione di casi studio<sup>1</sup>), offrendo un quadro concreto e basato su progettualità reali.

Le Linee Guida sono organizzate attorno a cinque domande fondamentali (più una di bonus, che cerca di quantificare gli impegni), alle quali un promotore, o un gruppo di promotori, deve rispondere per affrontare con la necessaria complessità la costituzione di una CER. Non esiste una domanda più importante delle altre: ciascuna di esse richiede una **risposta coordinata e integrata**, pena il rischio di compromettere il senso e la sostenibilità complessiva del progetto. Sebbene le domande siano rivolte principalmente alla fase di costituzione e avvio di una CER, in conclusione sono formulate ulteriori riflessioni per affrontare le sfide delle fasi successive, incluse l'operatività e l'eventuale evoluzione della comunità.

Attraverso questo approccio, il documento intende offrire una guida pratica e strategica per sostenere la nascita e lo sviluppo di CER che, grazie al coinvolgimento delle scuole, possano rappresentare un modello virtuoso di integrazione tra innovazione tecnologica, educazione e sostenibilità.

---

<sup>1</sup> <https://www.rse-web.it/rapporti/la-promozione-delle-cer-nelle-scuole-analisi-di-contesto-e-selezione-di-casi-studio/>



## 1. CHI

In linea con la categorizzazione delle CER come modelli di “innovazione sociotecnica”, e dunque come progetti che vanno oltre la semplice natura tecnica e tecnologica dell’azione, la prima domanda da affrontare nella costituzione di una CER è “Chi”?

Chi sono i possibili promotori, chi sono i soggetti coinvolti e quali ruoli devono assumere, chiarendo l’importanza del coinvolgimento di una pluralità di attori, ognuno con competenze e responsabilità specifiche.

*Chi*

In questo senso, nella promozione e nella messa a terra di una CER Scolastica le istituzioni educative svolgono un ruolo centrale. I dirigenti scolastici, ad esempio, sono chiamati a garantire la governance del progetto, integrandolo nella visione strategica del progetto educativo, mentre i docenti fungono da promotori di percorsi didattici di educazione alla sostenibilità, coinvolgendo gli studenti e le famiglie. Gli enti pubblici locali, come comuni e regioni, sono invece fondamentali per fornire supporto sugli aspetti amministrativi e autorizzativi, agevolare l’accesso ai fondi pubblici e promuovere la diffusione delle CER sul territorio. Parallelamente, aziende energetiche, esperti di rete e consulenti tecnici possono contribuire con le loro competenze per garantire l’efficienza e la sostenibilità tecnologica del progetto. Non di minore importanza sono le motivazioni che spingono all’azione e alla volontà di creare una comunità energetica rinnovabile che veda la “scuola” al centro dell’azione stessa.

Già da queste prime righe, si intuisce come per definire un processo di costituzione di una CER scolastica diventi fondamentale il coinvolgimento attivo e sinergico di una pluralità di attori chiamati a giocare ruoli specifici e dirimenti per il processo.

- **Istituzioni Scolastiche:**
  - **Dirigenti scolastici:** Responsabili della governance del progetto e della sua integrazione nella visione strategica della scuola.
  - **Docenti:** Promotori dell’educazione alla sostenibilità, facilitatori nella formazione degli studenti e intermediari con le famiglie.
  - **Studenti:** Beneficiari diretti e partecipanti attivi nelle attività educative e operative legate alla CER.
- **Enti Pubblici Locali:**
  - **Comuni:** Supporto amministrativo, concessione di permessi e, ove possibile, co-finanziamento dell’iniziativa.
  - **Regioni e Province:** Coordinamento di progetti sovralocali, assegnazione di fondi pubblici e programmazione di incentivi regionali, concessione spazi di competenza.
- **Partner tecnici:**
  - **Aziende energetiche/Installatori/ESCo:** Fornitura di tecnologie rinnovabili, servizi di installazione e manutenzione.
  - **Esperti:** Integrazione tecnica tra la produzione energetica della scuola e la rete locale.
- **Comunità Locale:**
  - **Residenti:** Partecipazione alla comunità energetica, condivisione dei benefici e sensibilizzazione all’uso responsabile dell’energia.
  - **Associazioni civiche:** Sostegno nel coinvolgimento della popolazione locale.
- **Organizzazioni Finanziarie:**
  - **Banche e istituti di credito:** Offerta di strumenti finanziari dedicati, come prestiti a tasso agevolato per le scuole.



- **Fondazioni:** Possibile sostegno economico o consulenziale per promuovere la sostenibilità con interventi in conto capitale.

Un aspetto di non trascurabile importanza è, nell'economia del progetto, definire chiaramente qual è l'interesse condiviso della rete agente – che si traduce, nei fatti, nell'obiettivo dell'azione (*Mission*) e nelle finalità di lungo periodo che l'azione stessa si propone (*Vision*), anche – e soprattutto, se è previsto nel tempo un allargamento della base sociale di partenza.

## 1.2 Il promotore

Un ruolo fondamentale nella definizione del processo di costituzione di una comunità energetica rinnovabile e delle finalità a essa correlata è svolto da chi materialmente promuove l'iniziativa. Ovvero dal soggetto, o dai soggetti, che innescano l'azione, che hanno un'idea di comunità, degli obiettivi che la CER dovrà perseguire (la tabella 1.1). Nell'economia del progetto che si intende portare avanti, vediamo come diversi tipi di promotori possono contribuire alla messa a terra di una CER che abbia al centro la scuola. Nel corso degli ultimi due anni sono diverse le iniziative incontrate nel contesto nazionale, per ciascuna di esse il percorso di promozione è stato definito da attori variegati (individuali e collettivi) che si sono mossi per la creazione di una network sociale in grado di rafforzare l'azione. È il caso, per esempio, di CESLA (Comunità Energetica Scuola Ladina e Asilo) che, nonostante sia stata materialmente pensata da un docente e dai suoi studenti, ha suscitato l'interesse e l'azione del Consorzio Elettrico di Fassa, operatore energetico del territorio. Un altro esempio interessante è rappresentato dalla CER Municipio 8 di Roma che, a partire dalla disponibilità dello spazio e del finanziamento all'impianto concesso dall'ente, è stato fortemente voluto e promosso da un attivo comitato di genitori. Esempi di CER promosse da Enti Comunali e Pubbliche Amministrazioni sono: la comunità energetica promossa dal comune di Cagliari (CER.Ca) – in collaborazione con due dipartimenti dell'università di Cagliari – che ha basato l'azione sull'identità del luogo e sulla riqualificazione del quartiere dove insiste la scuola e il progetto EDUCER a Perugia, in cui è la Provincia a finanziare materialmente il progetto che solo in parte, al momento, si è trasformato in azione. La promozione del progetto CER Termoli da parte dei docenti e degli studenti di diversi istituti scolastici ha definito un percorso in cui l'attività formativa si è concretizzata, anche attraverso il supporto di un istituto di ricerca, in un progetto complesso e ricco che ha attirato e coinvolto anche il comune. La promozione di una CER scolastica da parte di una associazione di imprese si è tradotta, a Milano, in un percorso didattico strutturato e continuativo finalizzato a superare le criticità individuate e alla realizzazione di una CER che abbia al centro dell'azione l'istituto Torricelli.

Tabella 1.1: Confronto sintetico dei costi di costituzione

Ruolo del Promotore	Azioni
Definizione della missione della CER	<ul style="list-style-type: none"><li>- Individuare le finalità e gli obiettivi.</li><li>- Proporre un modello di business.</li><li>- Definire i meccanismi di regolazione tra investitori e consumatori.</li></ul>
Analisi di Fattibilità	<ul style="list-style-type: none"><li>- Individuare il target e gli attori da coinvolgere.</li><li>- Selezionare la tecnologia necessaria alla generazione di energia.</li><li>Valutare la capacità di investimento e di attrazione dei capitali necessari.</li><li>- Valutare il potenziale energetico del territorio.</li><li>- Identificare le risorse rinnovabili disponibili.</li><li>- Analizzare la domanda energetica locale.</li></ul>
Coinvolgimento degli Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"><li>- Individuare il network iniziale</li><li>- Identificare e coinvolgere i potenziali membri della CER.</li><li>- Organizzare incontri informativi e workshop.</li></ul>



Ruolo del Promotore	Azioni
<b>Sviluppo del Progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Condividere gli obiettivi e la struttura della CER con il network fondante.</li><li>- Elaborare un piano finanziario sostenibile.</li><li>- Pianificare l'installazione degli impianti e delle infrastrutture.</li></ul>
<b>Accesso ai Finanziamenti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Identificare fonti di finanziamento.</li><li>- Preparare domande per incentivi e sovvenzioni.</li></ul>
<b>Educazione e Comunicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Integrare programmi educativi nelle scuole.</li><li>- Promuovere la CER attraverso campagne di comunicazione.</li></ul>
<b>Monitoraggio e Valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Stabilire indicatori di performance.</li><li>- Monitorare l'impatto ambientale, economico e sociale.</li></ul>

### *Pubblica Amministrazione*

Se la costituzione della CER è promossa da una pubblica amministrazione – chiamata a operare all'interno di vincoli amministrativi e normativi che richiedono una gestione attenta e conforme alle leggi vigenti – è probabile che si potrà, presumibilmente, avere accesso a molte delle risorse cruciali nella definizione del processo, come ad esempio dati e analisi energetico-territoriali – generalmente disponibili a livello comunale, provinciale e regionale - che possono guidare la pianificazione energetica della CER (**Risorse Conoscitive**). Viene in qualche modo facilitato anche il coinvolgimento dei diversi stakeholder – in particolare cittadini e piccole imprese locali ma anche altre istituzioni pubbliche – grazie alla posizione istituzionale di cui gode (**Capacità Aggregativa**), in particolare nei comuni di piccole dimensioni. La PA può mettere, inoltre, a disposizione delle CER spazi pubblici per gli impianti FER (**Risorse di Spazi e infrastrutture**).

La promozione di una CER da parte delle PA deve necessariamente tenere conto delle finalità pubbliche che derivano dalla natura del promotore.

### *Istituzioni scolastiche*

Se il promotore della CER è la scuola stessa, oltre a garantire la possibilità di sfruttare spazi utili – in accordo con l'ente proprietario dell'immobile -, sarà messa a disposizione della costituenda CER una **comunità già strutturata** di docenti, studenti, collaboratori scolastici e di genitori. Così come, a seconda della natura dell'istituto, è possibile immaginare di utilizzare risorse interne e/o favorire la cooperazione tra il corpo docente, gli studenti ed eventuali esperti esterni, nella definizione del processo di promozione della CER (**Capacità Educativa**). La collaborazione con gli enti locali, le aziende e le realtà territoriali diventa fondamentale per l'ottenimento di supporto tecnico e finanziamenti adeguati (**Rete Sociale**). La promozione di una CER da parte degli istituti scolastici dovrà, inoltre, tenere conto della natura tendenzialmente pubblica dei bilanci e delle priorità educative.

### *Imprese*

La promozione di una CER da parte di una Impresa garantisce la disponibilità di capitali e la capacità di attrarre investimenti esterni (**Capacità Finanziaria**). Offre inoltre la possibilità di creare partnership strategiche (**Reti di Contatti**) che potrebbe facilitare l'espansione della CER e offrire **Know How** e innovazione tecnologica per la diffusione di soluzioni energetiche avanzate.



Bisogna, in questi casi, tener conto della necessità di un attento bilanciamento tra l'interesse privato dell'azienda e gli obiettivi sociali e ambientali della CER. Per le imprese queste iniziative si possono ricondurre alle proprie strategie di CSR, in un'ottica di generazione di valore condiviso con le comunità di riferimento.

#### *Associazioni e Comitati*

La CER può essere promossa anche dal tessuto associativo locale e da comitati locali – nel caso delle scuole, comitati di genitori. In questi casi i promotori portano in dote all'azione una esperienza già strutturata nell'interessare e mobilitare cittadini e gruppi (**Capacità di Coinvolgimento Sociale**) e una rete, più o meno ampia, di volontari in grado di sostenere le attività (**Accesso al Volontariato**). Viene, inoltre, garantito che l'obiettivo della CER risponda a bisogni sociali (**Focalizzazione sugli Obiettivi Sociali**).

È necessario, in questi casi, la creazione di una rete sociale forte e della cooperazione di altre organizzazioni ed istituzioni che garantiscano il finanziamento e la sostenibilità economica di lungo periodo dell'azione.

#### *Altri Enti*

L'azione può, inoltre, essere promossa e attivata da una interessante varietà di altri enti che possono mettere a disposizione della CER competenze e risorse di diverso tipo. Un esempio è rappresentato dall'intensa attività di promozione del modello da parte degli Enti ecclesiastici che spesso mettono a disposizione dell'azione spazi e strutture (**Risorse spaziali**), ma anche un'importante azione di sensibilizzazione guidata da valori etici forti, come sostenibilità e cura del creato, (**capacità aggregativa**) e una capillare rete di esperti. Altro importante esempio è rappresentato dalle università e dai centri di ricerca in grado di mettere a disposizione della CER e dei territori innovazione e sviluppo grazie all'applicazione delle loro ricerche (**Terza Missione**), **analisi e valutazione dei dati** e una **formazione** continua.

Indipendentemente dal tipo di promotore, rimane fondamentale sviluppare una visione chiara e condivisa della CER, definendo obiettivi concreti e strategie di collaborazione. Diventa fondamentale la capacità di mobilitare risorse interne ed esterne, superando vincoli e criticità attraverso la cooperazione.

## 2. PERCHÉ

Le motivazioni e i benefici della costituzione di una CER, il “perché” nasce una CER, rappresenta uno degli aspetti più importanti nella creazione e nell’allargamento della rete sociale che la promuove. Un interesse condiviso forte, condiviso e chiaro, infatti, garantisce che tutti i potenziali soci o membri siano consapevoli di quello a cui stanno contribuendo, e fornisce la base, l’impegno e le risorse necessarie per realizzare il progetto. La multidimensionalità dei benefici delle CER (ambientali, sociali ed economici) coniugata al valore simbolico delle istituzioni scolastiche, ma anche l’estrema eterogeneità degli attori e delle poste in gioco, può definire motivazioni diversificate.

*Perché*

Dal punto di vista ambientale, le CER contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra, promuovendo l’utilizzo di fonti rinnovabili e riducendo la dipendenza dai combustibili fossili. Dal punto di vista economico, permettono di abbattere i costi energetici per i partecipanti, creando al contempo nuove opportunità di sviluppo locale. Dal punto di vista sociale, le CER favoriscono la coesione della comunità, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini al processo di transizione energetica in corso e l’educazione alla sostenibilità. Per le scuole, in particolare, le CER rappresentano un’opportunità unica per integrare tematiche fondamentali come l’educazione ambientale e la transizione giusta nei programmi didattici, formando nuove generazioni di cittadini consapevoli e responsabili. Rispondere alla domanda “perché vogliamo costituire una CER?” significa fornire una visione chiara e convincente delle finalità e dei benefici della CER, motivando i promotori a superare le sfide e a perseguire con determinazione gli obiettivi del progetto.

- **Motivazioni Ambientali:**
  - Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici.
  - Incremento dell’uso di fonti rinnovabili nel mix energetico locale.
  - Riduzione dell’impronta di carbonio della scuola e della sua comunità.
- **Motivazioni Sociali:**
  - Creazione di una comunità più coesa e resiliente.
  - Educazione dei giovani al valore della sostenibilità.
  - Valorizzazione di spazi messi a disposizione della comunità (es. tetti su cui posare gli impianti).
  - Definizione di potenziali obiettivi sociali da perseguire attraverso le risorse derivanti dalla vendita dell’energia e dall’incentivo.
- **Motivazioni Economici:**
  - Accesso a finanziamenti e incentivi statali ed europei.
  - Riduzione delle spese energetiche per l’istituto.
- **Motivazioni Educative:**
  - Promuovere competenze trasversali legate alla sostenibilità tra gli studenti.
  - Creare un laboratorio permanente di educazione ambientale.
  - Creare consapevolezza energetica e ambientale nelle nuove generazioni.

In questo senso la scuola può diventare più di un semplice edificio in grado di ospitare un impianto, ma si estende alla formazione di nuove generazioni di cittadini consapevoli e responsabili. Attraverso la partecipazione attiva degli studenti e delle famiglie, le CER possono diventare veri e propri laboratori di educazione alla sostenibilità, integrando aspetti tecnici, sociali ed economici.



### 3. COSA

L'attivazione di una CER richiede un approccio integrato che combini aspetti giuridici, tecnici e organizzativi. La definizione delle regole di ingaggio, la scelta dello strumento giuridico, la redazione dello statuto e l'individuazione di referenti e partner tecnici sono passaggi essenziali per garantire il successo dell'iniziativa.

*Cosa*

**Cosa occorre fare** per costituire e far funzionare una CER?

- **Le regole di ingaggio con il proprietario degli asset**
  - Stabilire le condizioni contrattuali per l'utilizzo delle superfici e/o degli impianti di produzione dell'energia (es. pannelli fotovoltaici).
  - Definire regole chiare e specificare le responsabilità relative, per esempio, alla manutenzione degli impianti e ai canoni di utilizzo delle superfici.
  - Prevedere meccanismi di regolazione economica tra il proprietario dell'asset e la CER.
  
- **Lo strumento giuridico più adeguato**
  - Scegliere tra le forme giuridiche contemplate dalla legge quella che meglio risponde alle finalità della CER e alle esigenze dei membri. Le opzioni includono associazioni, cooperative o fondazioni di partecipazione. La scelta dipende da fattori quali il tipo di partecipanti (privati, pubbliche amministrazioni, scuole), la numerosità dei soci o membri, la volontà di realizzare internamente gli investimenti, l'ambizione di realizzare progetti complessi che operino su scala vasta.
  - Considerare i vincoli normativi per attori chiave:
  - **Pubbliche Amministrazioni (PA):** possono partecipare sia in forma indiretta in chiave di promozione e stimolo dell'iniziativa, facilitando il processo con semplificazioni burocratiche e garantendo l'accesso ai dati energetici necessari, oppure mettendo a disposizione le superfici dove realizzare gli impianti, sia in maniera diretta come membro della CER stessa
  - **Scuole:** adesione in base alla natura giuridica (pubblica o privata).
  
- **Lo statuto e i regolamenti** che devono descrivere dettagliatamente:
  - Obiettivi della CER.
  - Diritti e doveri dei membri.
  - Modalità di ingresso/uscita.
  - Regole per l'eventuale ripartizione dei benefici economici derivanti dal regime di incentivazione vigente o, più in generale, per il loro utilizzo.
  - Regole per la gestione degli investimenti in nuovi impianti e dei rapporti con i produttori terzi.

Per la redazione dello statuto e dei regolamenti, per avere la certezza di ricevere gli incentivi, occorre fare riferimento a:

- Regole tecniche del GSE.
- Esempi di statuti esistenti.

- **Individuare il soggetto referente**



- Designare un responsabile per la gestione amministrativa e operativa (in particolare nei confronti del GSE).
- Garantire competenze adeguate a rappresentare la CER verso terzi.

**NOTA:** il soggetto referente può essere una persona fisica o giuridica, scelta sulla base delle competenze e delle esigenze della CER.

- **Individuare il (o i) partner tecnico**

- Coinvolgere esperti per la progettazione e gestione tecnica degli impianti.
- In presenza di una PA, rispettare le normative sugli appalti pubblici.
- Assicurare il rispetto degli standard tecnici richiesti dal GSE.



## 4. COME

Dato per scontato che una CER può nascere solo in presenza di un soggetto promotore (o di un nucleo fondante), uno dei passaggi chiave è di definire le modalità per affrontare aspetti strategici e operativi legati al coinvolgimento degli attori, all'attivazione di percorsi educativi e al finanziamento degli impianti per la realizzazione di una Comunità di Energia Rinnovabile (CER).

*Come*

Il coinvolgimento degli attori chiave è un passaggio cruciale per il successo della CER, in quanto garantisce la partecipazione attiva e il supporto delle parti interessate. **“Come” arrivare a coinvolgere gli attori necessari?**

### FASE 1:

- **Identificazione degli attori e delle risorse:**
  - Mappare gli stakeholder rilevanti, tra cui cittadini, imprese locali, enti pubblici (es. Comuni, scuole) e organizzazioni del terzo settore.
  - Valutare il ruolo di ciascun attore in base alle competenze, risorse e interessi specifici.

### FASE 2:

- **Strategie di coinvolgimento:**
  - Organizzare incontri pubblici e workshop per sensibilizzare e informare sui benefici della CER.
  - Predisporre materiali comunicativi chiari e accessibili (es. brochure, video, infografiche).
  - Creare un piano di comunicazione che utilizzi diversi canali (social media, stampa locale, eventi).

### FASE 3:

- **Formalizzazione del coinvolgimento:**
  - Definire accordi di partenariato o protocolli d'intesa con gli attori coinvolti.
  - Garantire trasparenza e partecipazione attiva attraverso la condivisione di obiettivi, ruoli e responsabilità.

L'attivazione di percorsi educativi è fondamentale per sensibilizzare e formare le nuove generazioni sul tema dell'energia rinnovabile e della sostenibilità. **“Come” definirli proiettandoli in chiave pluriennale e garantire l'accesso alle informazioni ed ai percorsi al maggior numero di studenti possibile?**

- **Ingaggio del corpo docente:**
  - Coinvolgere insegnanti interni alla scuola, esperti esterni (es. tecnici energetici, educatori ambientali) e rappresentanti della CER, per realizzare programmi pluriennali (e intergenerazionali, l'incentivo dura 20 anni e gli studenti cambieranno).
  - Prevedere formazione specifica per i docenti coinvolti, in modo da garantire competenze adeguate sul tema.
- **Organizzazione dell'offerta educativa/formativa e degli orari:**
  - Integrare il percorso educativo nel piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) della scuola.



- Identificare fasce orarie compatibili con le attività scolastiche, preferibilmente in orari curricolari o in laboratori pomeridiani.
- **Visibilità fuori dalla scuola:**
  - Promuovere il progetto educativo attraverso eventi pubblici, concorsi e collaborazioni con enti locali.
  - Pubblicizzare i risultati ottenuti (es. report, video, mostre) per sensibilizzare la comunità.
  - Collaborare con media locali e nazionali per aumentare la visibilità del progetto.

Un altro passaggio fondamentale individuato è rappresentato dalle modalità di finanziamento degli impianti. Per questo passaggio è, tendenzialmente, necessario adottare un approccio metodico per individuare risorse economiche e opportunità di finanziamento. In punti evidenziamo i passaggi principali di “Come” arrivare a finanziare l’impianto della CER.

- **Individuare dove si realizza l’impianto:**
  - Identificare aree idonee per l’installazione degli impianti, come tetti di edifici pubblici (es. scuole, municipi) o privati, terreni non utilizzati o spazi industriali dismessi.
  - Verificare la disponibilità dei proprietari e le condizioni tecnico-logistiche del sito (es. esposizione solare, connessione alla rete elettrica).
  - Verificare potenziali vincoli autorizzativi e la disponibilità dei proprietari dell’asset a metterlo nelle disponibilità delle CER
- **Individuare il finanziatore della CER e degli impianti di produzione:**
  - **Fonti pubbliche:**
    - Accedere a bandi nazionali ed europei dedicati alle energie rinnovabili (es. PNRR, Horizon Europe).
    - Collaborare con enti locali per ottenere contributi o agevolazioni fiscali.
  - **Fonti private:**
    - Coinvolgere aziende del settore energetico in qualità di partner tecnici e finanziatori.
    - Valutare la presenza bandi di fondazioni private o soggetti filantropici con erogazioni a fondo perduto che possano favorire l’avvio dell’iniziativa.
    - Promuovere campagne di crowdfunding per raccogliere fondi dalla comunità locale.
    - Valutare la presenza di fondi di garanzia che favoriscano l’accesso al credito di istituti privati.
  - **Fonti miste:**
    - Combinare risorse pubbliche e private per ottimizzare il finanziamento.
    - Valutare l’accesso a prestiti agevolati o strumenti di finanza innovativa.



## 5. QUANDO

La costituzione di una CER richiede una pianificazione accurata delle tempistiche, essendo il processo scandito da vincoli normativi, operativi e finanziari ed essendo necessario garantire concretezza a tutti gli attori coinvolti. Di seguito vengono delineate le principali fasi temporali, i vincoli e le scadenze da considerare per garantire la messa a terra del progetto.

*Quando*

### 1. Vincoli temporali per la costituzione della CER

La sequenza delle attività per la costituzione di una CER è regolata da vincoli normativi e tecnici che determinano l'ordine delle operazioni.

- **Costituzione della CER prima della realizzazione dell'impianto:**
  - La normativa vigente stabilisce che la CER deve essere formalmente costituita come soggetto giuridico (es. associazione, cooperativa, ecc.) prima della realizzazione o della messa in esercizio degli impianti di produzione energetica.
  - Questo vincolo è stato introdotto per poter accedere agli incentivi del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e per garantire che l'energia prodotta venga condivisa tra i membri della comunità in conformità con le regole tecniche.
- **Tempi di approvazione e registrazione:**
  - La costituzione del soggetto giuridico richiede una serie di passaggi formali, tra cui la stesura dello statuto, la registrazione presso gli enti competenti e l'eventuale approvazione da parte delle autorità locali.
  - I diversi passaggi potrebbero richiedere tempistiche differenti, a seconda della complessità dell'organizzazione e dei requisiti dei diversi attori coinvolti. Per fare un esempio, una CER promossa da soli cittadini necessita di tempistiche inferiori rispetto a una CER che prevede il coinvolgimento della Pubblica Amministrazione, per cui sono necessari passaggi in Giunta o in Consiglio Comunale, per esempio per la messa a disposizione delle superfici degli edifici scolastici.

### 2. Tempistiche per passare dall'idea all'operatività

Il percorso dalla concezione dell'idea alla piena operatività della CER può essere suddiviso in quattro fasi principali, ciascuna caratterizzata da specifiche tempistiche.

- **Fase 1: Ideazione e coinvolgimento degli attori:**
  - Identificazione degli stakeholder (cittadini, enti pubblici, imprese).
  - Sensibilizzazione e organizzazione di incontri per condividere gli obiettivi della CER e il piano economico finanziario.
  - Formalizzazione degli accordi di partenariato.
- **Fase 2: Costituzione della CER:**
  - Redazione dello statuto e dei regolamenti interni.



- Registrazione del soggetto giuridico presso gli enti competenti.
- **Fase 3: Pianificazione e finanziamento degli impianti:**
  - Identificazione del sito per l'impianto.
  - Accesso ai finanziamenti (pubblici, privati o misti).
  - Predisposizione della documentazione tecnica e amministrativa per il GSE.
- **Fase 4: Realizzazione e operatività:**
  - Installazione degli impianti e connessione alla rete elettrica.
  - Avvio della produzione e condivisione dell'energia tra i membri della CER.

**Durata complessiva stimata: 12-24 mesi**, a seconda della complessità del progetto e della disponibilità di risorse. Andare oltre queste tempistiche potrebbe portare a una progressiva perdita di interesse degli stakeholder dovuta alla percezione di poca concretezza del progetto.

### **3. Scadenze per accedere ai finanziamenti per lo start-up della CER**

L'accesso ai finanziamenti per il supporto iniziale della CER è regolato da bandi e opportunità specifiche, che richiedono una pianificazione tempestiva per rispettare le scadenze.

- **Bandi nazionali ed europei:**
  - Finanziamenti legati a programmi come il **PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)**.
  - È fondamentale monitorare regolarmente i portali ufficiali per individuare le opportunità disponibili e preparare la documentazione richiesta.
- **Contributi locali:**
  - Enti regionali o comunali possono offrire incentivi specifici per la costituzione di CER, spesso con scadenze più flessibili ma comunque limitate nel tempo.
  - Attualmente diverse Regioni hanno deciso di veicolare risorse della programmazione europea per la costituzione e la messa in operatività delle CER.
- **Tempistiche per la preparazione delle domande:**
  - La predisposizione delle candidature per i finanziamenti può richiedere tempo, considerando la necessità di raccogliere dati tecnici e amministrativi, redigere progetti dettagliati e ottenere il supporto degli stakeholder.
- **Scadenze per l'utilizzo dei fondi:**
  - Una volta ottenuti i finanziamenti, i bandi spesso impongono tempistiche stringenti per l'utilizzo delle risorse per la realizzazione degli impianti e l'avvio delle attività. Per esempio, per i finanziamenti in conto capitale con fondi PNRR si prevedono scadenze cogenti sia per la richiesta (attualmente indicata entro il 31 marzo 2025) sia per la rendicontazione, che a saldo va presentata entro il 31 agosto 2026. Gli impianti devono entrare in esercizio entro il 30 giugno 2026 (Fonte: GSE).



## 6. QUANTO (5+1)

Il punto bonus riguarda la scelta della forma giuridica per la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER), che rappresenta un passaggio fondamentale, poiché determina non solo il quadro normativo e organizzativo, ma anche i costi iniziali prima dell'operatività vera e propria della comunità. In questa sezione

non si analizzano i costi necessari alla realizzazione degli impianti (che sono variabili a seconda delle tecnologie, della potenza, della localizzazione), ma si presentano i costi stimati per la costituzione di una CER nelle principali forme giuridiche previste (associazione non riconosciuta, associazione riconosciuta, fondazione di partecipazione, cooperativa), considerando sia gli oneri diretti che quelli indiretti.

*Quanto*

### 6.1. Associazione non riconosciuta

L'associazione non riconosciuta è una forma giuridica semplice e flessibile, generalmente caratterizzata da costi di costituzione contenuti. Funziona in caso di configurazioni di taglia ridotta, dove gli investimenti per gli impianti sono collocati in capo a soggetti terzi.

- **Costi di costituzione:**
  - Redazione dell'atto costitutivo e dello statuto.
  - Registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.
- **Costi aggiuntivi:**
  - Apertura del codice fiscale dell'associazione.
  - Eventuali spese per consulenze legali o amministrative (e.g. commercialista).
- **Totale stimato: € 500 - 1500**

#### Vantaggi:

- Costi iniziali bassi.
- Iter burocratico semplificato.

#### Svantaggi:

- Responsabilità illimitata dei membri per le obbligazioni dell'associazione e per il legale rappresentante.
- Limitata capacità di accedere a finanziamenti pubblici o privati.

### 6.2. Associazione riconosciuta

L'associazione riconosciuta richiede un iter più complesso rispetto a quella non riconosciuta, comportando costi aggiuntivi per l'ottenimento della personalità giuridica e per l'opportuna costituzione di un fondo di garanzia.

- **Costi di costituzione:**



- Redazione dell'atto costitutivo e dello statuto.
- Atto pubblico notarile.
- Registrazione presso l'Agenzia delle Entrate:
- Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), se applicabile.
  
- **Costi aggiuntivi:**
  - Eventuali spese per consulenze legali o amministrative (e.g. commercialista).
  
- **Totale stimato: €2.500-5.000.**

Al totale stimato dei costi va aggiunto, per questa specifica forma, di un capitale in disponibilità dell'associazione di **€15.000**.

**Vantaggi:**

- Personalità giuridica che limita la responsabilità patrimoniale dei membri.
- Maggiore credibilità e accesso facilitato a finanziamenti pubblici e privati.

**Svantaggi:**

- Costi iniziali più elevati e iter burocratico più complesso.

## 6.3. Fondazione di partecipazione

La fondazione di partecipazione è una forma giuridica complessa, adatta a progetti di ampio respiro e con un forte coinvolgimento di soggetti istituzionali o privati.

- **Costi di costituzione:**
  - Redazione dell'atto costitutivo e dello statuto.
  - Atto pubblico notarile.
  - Dotazione patrimoniale iniziale (importo minimo variabile in base alla normativa regionale e alle finalità della fondazione).
  - Registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.
  - Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche: gratuita, ma subordinata alla verifica della dotazione patrimoniale.
  
- **Costi aggiuntivi:**
  - Consulenze legali, amministrative e tecniche.
  
- **Totale stimato: €15.000-60.000.**

**Vantaggi:**

- Struttura giuridica solida e credibile.
- Capacità di attrarre grandi finanziamenti e partnership strategiche.

**Svantaggi:**

- Costi iniziali elevati, soprattutto per la dotazione patrimoniale.



- Iter burocratico complesso e tempi lunghi di costituzione.

## 6.4. Cooperativa

La cooperativa è una forma giuridica particolarmente adatta a una CER, poiché, per sua natura, consente la partecipazione attiva dei membri, la possibilità di ingresso e uscita secondo il principio della “porta aperta” e la condivisione dei benefici economici in una logica mutualistica.

- **Costi di costituzione:**
  - Redazione dell’atto costitutivo e dello statuto.
  - Atto pubblico notarile.
  - Registrazione presso l’Agenzia delle Entrate.
  - Iscrizione al Registro delle Imprese.
  - Versamento del capitale sociale minimo (variabile in base al numero di soci e alle finalità).
- **Costi aggiuntivi:**
  - Consulenze legali, amministrative e tecniche.
- **Totale stimato: €3.000-5.000.**

### Vantaggi:

- Struttura partecipativa che favorisce il coinvolgimento diretto dei membri.
- Possibilità di accedere a incentivi specifici per le cooperative energetiche.

### Svantaggi:

- Costi iniziali mediamente elevati rispetto alle associazioni.
- Maggiore complessità gestionale a lungo termine.

*Tabella 6.1: Confronto sintetico dei costi di costituzione*

Forma giuridica	Costo minimo stimato (€)	Costo massimo stimato (€)
Associazione non riconosciuta	500	1.500
Associazione riconosciuta	2.500	5.000
Fondazione di partecipazione	15.000	60.000
Cooperativa	3.000	5.000

La scelta della forma giuridica per una CER deve essere effettuata considerando non solo i costi iniziali di costituzione, ma anche le esigenze operative, la necessità di attrarre finanziamenti e di accedere al credito, il grado di responsabilità patrimoniale richiesto. Le associazioni non riconosciute rappresentano l’opzione più economica e semplice, ma con limitazioni significative in termini di responsabilità e credibilità. Le fondazioni e le cooperative, pur comportando costi più elevati, offrono maggiore solidità giuridica e accesso a



opportunità di finanziamento più ampie, rendendole particolarmente adatte a progetti di media-grande taglia.

## NOTE CONCLUSIVE

Il peculiare potenziale delle CER definisce un percorso per cui in una dimensione scolastica diventa possibile coniugare innovazione tecnologica, educazione civica e sostenibilità ambientale. Attraverso un approccio integrato che coinvolga scuole, enti pubblici, stakeholder privati e comunità locale, le CER possono diventare modelli virtuosi di transizione energetica e partecipazione collettiva, offrendo benefici ambientali, economici e sociali alle comunità scolastiche nel loro articolato complesso.

Il presente documento intende delineare un percorso strutturato e operativo per guidare i promotori nella realizzazione di una CER capace di coinvolgere attivamente le scuole, affrontando le principali questioni organizzative, giuridiche e strategiche. Viene, in primo luogo, sottolineato il ruolo centrale degli attori coinvolti. Le istituzioni scolastiche, grazie alla loro missione educativa, non solo possono essere promotrici dell'iniziativa ma si configurano anche come piattaforme di sperimentazione e sensibilizzazione per le nuove generazioni. I dirigenti scolastici, i docenti e gli studenti, insieme agli enti pubblici locali, alle aziende energetiche e alla comunità, possono contribuire a creare una rete sinergica che garantisce il successo nel lungo termine della CER. La mappatura degli stakeholder e la definizione di ruoli chiave sono quindi passaggi essenziali per assicurare una governance efficace e una partecipazione attiva.

Di particolare rilevanza, inoltre, sono le motivazioni e i benefici attesi dalla costituzione di una CER. Dal punto di vista ambientale, le CER favoriscono la riduzione delle emissioni di gas serra e l'incremento dell'uso di fonti rinnovabili, contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione. Sul piano economico, permettono di abbattere i costi energetici per i membri (per la scuola, in primis) e di accedere a incentivi e finanziamenti dedicati, creando al contempo opportunità di sviluppo locale, in una logica di just transition. Infine, dal punto di vista sociale e educativo, le CER rafforzano la coesione della comunità e promuovono l'educazione alla sostenibilità, trasformando le scuole in laboratori permanenti di cittadinanza attiva e consapevolezza energetica.

Un altro aspetto cruciale affrontato nel documento riguarda i passaggi operativi per la costituzione della CER. La scelta della forma giuridica più adeguata, la redazione dello statuto e dei regolamenti interni, l'individuazione di referenti tecnici e amministrativi, e l'adesione alle regole tecniche del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) costituiscono le fondamenta per una gestione trasparente ed efficiente. La pianificazione finanziaria e la capacità di attrarre risorse, attraverso bandi pubblici, partnership private o strumenti innovativi di finanziamento, sono altresì determinanti per garantire la sostenibilità economica del progetto.

Infine, il successo di una CER scolastica dipende dalla capacità di integrare le sue attività nella vita quotidiana della scuola e del territorio. La partecipazione attiva degli studenti e delle famiglie, insieme a percorsi educativi mirati, permette di consolidare il valore culturale e simbolico del progetto, trasformandolo in un modello replicabile per altre istituzioni scolastiche e comunità. La comunicazione strategica e la condivisione dei risultati, inoltre, rafforzano la visibilità della CER e incentivano un maggiore coinvolgimento della comunità locale.



In conclusione, la creazione di una CER scolastica non è solo un progetto tecnico, ma un processo sociotecnico che richiede visione strategica, collaborazione tra attori diversi e un impegno condiviso verso obiettivi comuni. Attraverso un approccio integrato e una pianificazione accurata, le CER scolastiche possono rappresentare un pilastro della transizione energetica, un catalizzatore di innovazione sociale e educativa e un esempio concreto di sostenibilità applicata.



## SUGGERIMENTI

**Suggerimento 1:** Al fine di promuovere la diffusione delle CER scolastiche, si raccomanda ai policy maker di prevedere procedure ad hoc o incentivi specifici per le scuole che si impegnano nella creazione di Comunità Energetiche, come ad esempio: semplificazione delle procedure amministrative per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, accesso prioritario ai finanziamenti per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, supporto tecnico e consulenziale dedicato.

**Suggerimento 2:** Si suggerisce di integrare i programmi scolastici con moduli didattici dedicati alle energie rinnovabili e alle Comunità Energetiche, al fine di sensibilizzare gli studenti sui temi della sostenibilità energetica e della partecipazione attiva.

**Suggerimento 3:** Per facilitare l'accesso ai finanziamenti per le CER scolastiche, si propone di istituire un fondo dedicato, alimentato da risorse pubbliche e private, che possa erogare contributi a fondo perduto o prestiti agevolati per la realizzazione degli impianti.

**Suggerimento 4:** Si consiglia di promuovere la creazione di una rete nazionale di CER scolastiche, che favorisca lo scambio di esperienze, buone pratiche e modelli organizzativi tra le diverse realtà.

Raccomandazione	Descrizione	Benefici Attesi
Incentivi specifici per le scuole	Semplificazione delle procedure amministrative, accesso prioritario ai finanziamenti, supporto tecnico e consulenziale dedicato.	Maggiore diffusione delle CER scolastiche, riduzione degli ostacoli burocratici, accelerazione dei processi di implementazione.
Integrazione nei programmi scolastici	Moduli didattici dedicati alle energie rinnovabili e alle Comunità Energetiche.	Aumento della consapevolezza energetica e ambientale tra gli studenti, formazione di cittadini attivi e responsabili
Fondo dedicato per i finanziamenti	Istituzione di un fondo con risorse pubbliche e private per erogare contributi a fondo perduto o prestiti agevolati	Maggiore accessibilità ai finanziamenti, riduzione dei costi di investimento per le scuole, promozione dell'autonomia energetica.
Rete nazionale di CER scolastiche	Creazione di una piattaforma per lo scambio di esperienze, buone pratiche e modelli organizzativi.	Diffusione delle conoscenze, rafforzamento della collaborazione tra le scuole, promozione dell'innovazione.
Formazione per il personale scolastico	Organizzazione di corsi di formazione per dirigenti scolastici, docenti e personale ATA sulle tematiche delle CER e della gestione degli impianti.	Miglioramento delle competenze tecniche e gestionali, maggiore efficienza nella gestione delle CER.
Coinvolgimento degli enti locali	Promozione di accordi di collaborazione tra scuole ed enti locali per la realizzazione di CER integrate nel territorio.	Sviluppo di sinergie tra istituzioni, creazione di modelli di "smart community", promozione della transizione energetica a livello locale.
Campagne di sensibilizzazione	Organizzazione di campagne informative per promuovere la conoscenza delle CER e i loro benefici tra la comunità scolastica e la cittadinanza.	Aumento della partecipazione attiva, creazione di un clima favorevole all'innovazione, diffusione della cultura della sostenibilità.



---

*Questo lavoro è stato finanziato dal Fondo di Ricerca per il Sistema Elettrico nell'ambito dell'Accordo di Programma tra RSE S.p.A. ed il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare - in ottemperanza del DM, 16 aprile 2018*

---

